

ed equità, nel senso almeno che le parole « legalità » ed « equità » hanno, siano due termini perfettamente analoghi.

Però, se riconosco facilmente che il Governo è stato nella legalità, quanto alla Commissione centrale di appello, io riconosco non esatto che abbia seguito la equità. E poichè il ricorrere all'autorità giudiziaria e per il tempo e per il dispendio che importa, si riduce ad una derisione, il modo col quale si risolve la questione a me sembra, ed è sembrato anche ad altri miei colleghi rappresentanti della città di Roma, non legale; perciò io ho formulato la mia interrogazione, estendendola a tutte le città italiane che si trovano nell'identica condizione. A me sembra, ripeto, che l'unico rimedio, per troncata questa ingiustizia, sia quello dell'intervento del Parlamento, ed insieme ai miei colleghi di presentare una proposta di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri.

Giolitti, presidente del Consiglio. L'onorevole Tittoni ha diretto anche a me la sua interrogazione; e l'onorevole Barzilai che l'aveva diretta al mio collega, nell'ultima parte del suo discorso si rivolse pure a me; ecco perchè credo di dover prendere la parola.

Quanto al merito della questione ha già spiegato il mio collega che la questione se una data diminuzione di reddito sia o non sia di tale natura da doversi considerare di effetto continuativo e di competenza in via amministrativa delle Commissioni. Quando il contribuente non crede di stare alla decisione della Commissione, le questione è di competenza dell'autorità giudiziaria.

L'onorevole Tittani si lagna, come si lagnò l'onorevole Barzilai, di una decisione della Commissione centrale delle imposte; e suggerisce di presentare una legge interpretativa per togliere, per annullare la interpretazione data dalla Commissione. Ora, comincio ad osservare che non si tratta di un'interpretazione generale della legge, ma di un'interpretazione speciale, o di un dato caso, e nulla impedisce che la Commissione centrale, che in un dato caso ritenne come non continuativa una data diminuzione, possa poi ritenerla come continuativa. In secondo luogo osservo che dopo la Commissione centrale è aperto l'adito ai tribunali.

Eppoi, o signori, adottare il sistema che ogni qualvolta in via amministrativa si in-

terpetra una legge in modo che non piace, si debba ricorrere non all'autorità giudiziaria, come la legge stabilisce, ma al Parlamento per una legge interpretativa, sarebbe fare uso troppo largo di questo provvedimento ch'è di natura assolutamente eccezionale. Se i proprietari, i quali si ritengono lesi dalle decisioni della Commissione centrale, si rivolgano all'autorità giudiziaria, possono esser certi di trovare un giudizio assolutamente imparziale ed equanime.

Solo quando l'interpretazione della legge sia stabilita dai giudicati del tribunale, si potrà vedere se ci sia ragione di modificare la legge.

L'onorevole Barzilai ha parlato di una questione più ampia, della condizione in cui si viene a trovare la città di Roma, in seguito a quest'ultima crisi del credito. Egli sa che per parte del Governo si sono adottati tutti i mezzi possibili per fare in modo che quella fonte di credito che è venuta a mancare, sia sostituita da altri istituti di credito, i quali mirino anzi, in modo più speciale, al soccorso del piccolo commercio, il quale, giova non nascondere, in quell'ampia fonte di credito che si è chiusa, aveva trovato assai poco adito; perchè della cifra che costituiva la circolazione della Banca Romana, una frazione minima andava al vero commercio, e il sostituire quella piccola parte di credito sarà cosa molto agevole. Ed io credo che, sia con i provvedimenti già presi dagli Istituti di credito aventi sede in Roma, sia con l'istituzione di qualche cassa di sconto speciale, si potrà rimediare in modo che il commercio di Roma non abbia a risentirne alcun danno.

Ripeto, quanto alla questione della legge sui fabbricati, prima di fare una nuova legge sarebbe molto ragionevole vedere in qual modo la legge esistente sia applicata dai tribunali. Quando avremo avuto la retta interpretazione della legge per parte dei tribunali, allora sottentrerà l'azione del Parlamento per vedere se la legge, così interpretata, provveda equamente, agli interessi giusti dei contribuenti e all'interesse dell'erario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Barzilai. Io mi sono permesso di portare la questione alla Camera, perchè precisamente i tribunali, e la Corte di cassazione in alcuni casi, avevano ammesso una massima che era